

Fiaso: serve un piano organico contro le aggressioni dei medici

10 Gen 2019

da Radiocor Plus

«Bene l'aggravamento delle pene, ma contro le aggressioni in sanità serve un piano organico». E' quanto ha sostenuto la Federazione di Asl e ospedali (Fiaso) nell'audizione di oggi in Commissione Sanità al Senato sul ddl n. 867 all'esame di Palazzo Madama. Fiaso propone una strategia più organica di risposta al fenomeno, affiancando all'aggravante del nuovo articolo 61 del codice penale e all'istituzione dell'Osservatorio nazionale della sicurezza, entrambi provvedimenti previsti dal ddl, «iniziative per la riduzione del rischio clinico, l'umanizzazione delle cure, la promozione del benessere organizzativo delle strutture sanitarie». «Il tutto affiancato da campagne di comunicazione pubblica sul fenomeno delle aggressioni - spiega il presidente di Fiaso, Francesco Ripa di Meana - in grado di coinvolgere e sensibilizzare i cittadini sul valore distintivo del bene salute e del lavoro dei professionisti sanitari che quello stesso bene garantiscono».

«Il ripetersi di episodi di violenza nei confronti del personale sanitario sembra oramai aver superato il limite del rischio tollerabile, mettendo a repentaglio il diritto costituzionale alla salute per il clima di tensione e paura che rende difficile garantire agli utenti un servizio adeguato - denuncia Ripa di Meana -. Il solo richiamo alla responsabilità datoriale non contribuisce al mantenimento di una serena dialettica sindacale e incoraggia un approccio burocratico al problema, che richiede invece una visione manageriale, in grado di contribuire al rinnovamento dell'alleanza terapeutica tra professionisti e pazienti».

L'incontro a Palazzo Madama segue un'intensa attività della Federazione in materia di sicurezza degli operatori sanitari, che attraverso il gruppo di lavoro specifico sul tema ha stimato per il 2017 oltre tremila aggressioni. Dato in ulteriore crescita nel 2018, almeno per i casi denunciati, che rappresentano comunque meno della metà di quelli subiti dai professionisti.



Peso: 56%

gen
10
2019

Aggressioni medici, **Fiaso**: pene più severe ma serve piano organico

Si a pene più severe, ma per mettere un argine al dilagare delle aggressioni contro medici e operatori sanitari occorre un piano organico. È quanto esposto da **Fiaso** (Federazione di Asl e Ospedali), nel corso dell'audizione in Commissione Sanità al Senato sul ddl n. 867 all'esame di Palazzo Madama. «Piena condivisione» dunque delle disposizioni contenute nel disegno di legge in materia di sicurezza dei professionisti sanitari, che introduce l'aggravante specifica per le aggressioni nei loro confronti. «Ma anche la proposta di ulteriori interventi per la riduzione dei rischi». Fra questi: il ripensamento dei luoghi poco sicuri, anche dal punto di vista sanitario, come gli ambulatori per la continuità assistenziale (ex guardie mediche); l'adeguamento degli organici dove il contingentamento ha esposto maggiormente il personale al rischio di aggressioni; l'uso della telemedicina e dell'assistenza domiciliare per limitare il ricorso improprio ai pronto soccorso e una più capillare videosorveglianza delle sedi più esposte.

L'incontro di oggi - si legge in una nota - segue un'intensa attività della Federazione in materia di sicurezza degli operatori sanitari, che attraverso il gruppo di lavoro specifico sul tema ha stimato per il 2017 oltre tremila aggressioni. Un dato «in ulteriore crescita nel 2018, almeno per i casi denunciati, che rappresentano comunque meno della metà di quelli subiti dai professionisti». «Il ripetersi di episodi di violenza nei confronti del personale sanitario sembra oramai aver superato il limite del rischio tollerabile, mettendo a repentaglio il diritto costituzionale alla salute per il clima di tensione e paura che rende difficile garantire agli utenti un servizio adeguato», denuncia il presidente di **Fiaso**, **Francesco Ripa di Meana**. Che aggiunge: «Il solo richiamo alla responsabilità datoriale non contribuisce al mantenimento di una serena dialettica sindacale e incoraggia un approccio burocratico al problema, che richiede invece una visione manageriale, in grado di contribuire al rinnovamento dell'alleanza terapeutica tra professionisti e pazienti». **Fiaso** propone dunque una strategia più organica di risposta al fenomeno, affiancando all'aggravante del nuovo articolo 61 del codice penale e all'istituzione dell'Osservatorio nazionale della sicurezza, entrambi provvedimenti previsti dal ddl, iniziative per la riduzione del rischio clinico, l'umanizzazione delle cure, la promozione del benessere organizzativo delle strutture sanitarie», si legge in una nota. Il tutto affiancato da campagne di comunicazione pubblica sul fenomeno delle aggressioni, in grado di coinvolgere e sensibilizzare i cittadini sul valore distintivo del bene salute e del lavoro dei professionisti sanitari che lo garantiscono.



Peso:39%

Il mio account ▾ Termini e condizioni Cookies

PANORAMA

DELLA SANITÀ

Home

Chi siamo

Contatti

I miei abbonamenti ▾

Cerca nel sito



Fiaso: “Bene l’aggravamento delle pene, ma contro le aggressioni in sanità serve un piano organico”

10/01/2019 in News

0



Audizione al Senato sul ddl sicurezza delle professioni sanitarie.

“Piena condivisione delle disposizioni contenute nel disegno di legge in materia di sicurezza dei professionisti sanitari, che introduce l’aggravante specifica per le aggressioni nei loro confronti. Ma anche la proposta di ulteriori interventi per la riduzione dei rischi, come: il ripensamento dei luoghi poco sicuri, anche dal punto di vista sanitario, come gli ambulatori per la continuità assistenziale (ex guardie mediche); l’adeguamento degli organici dove il contingentamento ha esposto maggiormente il personale al rischio di aggressioni; l’uso della telemedicina e dell’assistenza domiciliare per limitare il ricorso improprio al pronto soccorso e una più capillare video sorveglianza delle sedi più esposte”. È quanto esposto da **Fiaso**, la Federazione di Asl e Ospedali, nel corso dell’audizione ieri in Commissione Sanità al Senato sul ddl n. 867 all’esame di Palazzo Madama. “Incontro che segue – afferma la **Fiaso** – un’intensa attività della Federazione in materia di sicurezza degli operatori sanitari, che attraverso il gruppo di lavoro specifico sul tema ha stimato per il 2017 oltre tremila aggressioni. Dato in ulteriore crescita nel 2018, almeno per i casi denunciati, che rappresentano comunque meno della metà di quelli subito dai professionisti”. «Il ripetersi di episodi di violenza nei confronti del personale sanitario sembra oramai aver superato il limite del rischio tollerabile, mettendo a repentaglio il diritto costituzionale alla salute per il clima di tensione e paura che rende difficile garantire agli utenti un servizio adeguato», denuncia il Presidente di **Fiaso**, Francesco Ripa di Meana. Che però aggiunge: «il solo richiamo alla responsabilità datoriale non contribuisce al mantenimento di una serena dialettica sindacale e incoraggia un approccio burocratico al problema, che richiede invece una visione manageriale, in grado di contribuire al rinnovamento del l’alleanza terapeutica tra professionisti e pazienti». Per questo **Fiaso** propone una “strategia più organica – afferma la Federazione – di risposta al fenomeno, affiancando all’aggravante del nuovo articolo 61 del codice penale, già proposta dalla stessa Federazione, e all’istituzione dell’Osservatorio nazionale della sicurezza, entrambi provvedimenti previsti dal ddl, iniziative per la riduzione del rischio clinico, l’umanizzazione delle cure, la promozione del benessere organizzativo delle strutture sanitarie. Il tutto affiancato da campagne di comunicazione pubblica sul fenomeno delle aggressioni, in grado di coinvolgere e sensibilizzare i cittadini sul valore distintivo del bene salute e del lavoro dei professionisti sanitari che quello stesso bene garantiscono”.

 Print
  PDF

< Un donatore su mille scopre un’infezione andando a donare

Nell’ultimo numero



Abbonati alla rivista

Un anno di Panorama della Sanità



Iscriviti alla Newsletter

Email *

Login

Username

Password

 × sette =

63

Remember Me

[Lost Password?](#) | [Register](#)


Agenda

XXXII Congresso Nazionale di Podologia

Versione Digitale
Alto Adige

giovedì, 10 gennaio 2019



ALTO ADIGE

Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone [Altre località](#) ▾Vai sul sito **TRENTINO**
[Cronaca](#) | [Sport](#) | [Cultura e Spettacoli](#) | [Economia](#) | [Italia-Mondo](#) | [Foto](#) | [Video](#) | [Prima pagina](#)
[Salute e Benessere](#) | [Viaggiare](#) | [Scienza e Tecnica](#) | [Ambiente ed Energia](#) | [Terra e Gusto](#) | [Qui Europa](#)
Sei in: [Salute e Benessere](#) » [Aggressioni a medici: Fiaso,...](#) »

Aggressioni a medici: Fiaso, interventi per ridurre i rischi

09 gennaio 2019 [A-](#) [A+](#)   

(ANSA) - ROMA, 9 GEN - "Il ripetersi di episodi di violenza nei confronti del personale sanitario ha superato il limite del rischio tollerabile, mettendo a repentaglio il diritto costituzionale alla salute per il clima di tensione e paura che rende difficile garantire agli utenti un servizio adeguato", ha denunciato Francesco Ripa di Meana, Presidente della Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere (Fiaso) in audizione in Senato. La Fiaso ha espresso piena condivisione delle disposizioni contenute nel disegno di legge sulla sicurezza dei professionisti sanitari, che introduce l'aggravante specifica per le aggressioni. Ma ha anche proposto ulteriori interventi per la riduzione dei rischi: il ripensamento dei luoghi poco sicuri, anche dal punto di vista sanitario, come gli ambulatori per la continuità assistenziale (ex guardie mediche); l'adeguamento degli organici dove il contingentamento ha esposto maggiormente il personale; l'uso della telemedicina e dell'assistenza domiciliare per limitare il ricorso improprio ai pronto soccorso e una più capillare video sorveglianza delle sedi più esposte. La Federazione di Asl e Ospedali sottolinea che se nel 2017 c'erano state oltre tremila aggressioni, nel 2018 sono cresciute, almeno per i casi denunciati, e "rappresentano comunque meno della metà di quelli subiti". Fiaso ha proposto inoltre una strategia più organica di risposta al fenomeno con iniziative per la riduzione del rischio clinico, l'umanizzazione delle cure, la promozione del benessere organizzativo delle strutture sanitarie. Il tutto affiancato da campagne di comunicazione pubblica in grado di coinvolgere e sensibilizzare i cittadini sul valore distintivo del bene salute e del lavoro dei professionisti sanitari. (ANSA).

09 gennaio 2019 [A-](#) [A+](#)   

Foto

Nadia Toffa non partecipa a Iene, 'provata da cure'



Vaccini: bimba esclusa da asilo, free vax in piazza



TOP VIDEO



Segnalati tre avvistamenti di ufo

da Taboola

DAL WEB

Contenuti Sponsorizzati



Redazione | Pubblicità | Contatti

quotidianosanità.it

Governo e Parlamento

 Quotidiano on line
 di informazione sanitaria
 Giovedì 10 GENNAIO 2019

QS

 Home | Cronache | **Governo e Parlamento** | Regioni e Asl | Lavoro e Professioni | Scienza e Farmaci | Studi e Analisi | Archivio

 Cerca

LA PRIMA POLIZZA ADEGUATA ALLA LEGGE GELLI


FNOMCeO

Ivan Cavicchi

Stati Generali della professione medica

100 TESI PER DISCUTERE IL MEDICO DEL FUTURO

 SCARICA
IL VOLUME

 segui **quotidianosanità.it**


twitter

facebook

feed

newsletter

archivio

Tweet | Condividi | + | Condividi 4 | stampa

Violenza sugli operatori. Fiaso: “Bene l’aggravamento delle pene, ma contro le aggressioni in sanità serve un piano organico”

Audizione al Senato della Federazione di Asl e ospedali sul ddl sicurezza delle professioni sanitarie. “Il solo richiamo alla responsabilità datoriale non contribuisce al mantenimento di una serena dialettica sindacale e incoraggia un approccio burocratico al problema, che richiede invece una visione manageriale”.



09 GEN - Piena condivisione delle disposizioni contenute nel disegno di legge in materia di sicurezza dei professionisti sanitari, che introduce l’aggravante specifica per le aggressioni nei loro confronti. Ma anche la proposta di ulteriori interventi per la riduzione dei rischi, come: il ripensamento dei luoghi poco sicuri, anche dal punto di vista sanitario, come gli ambulatori per la continuità assistenziale (ex guardie mediche); l’adeguamento degli organici dove il contingentamento ha esposto maggiormente il personale al rischio di aggressioni; l’uso della telemedicina e dell’assistenza domiciliare per limitare il ricorso improprio al pronto soccorso e una più capillare video sorveglianza delle sedi più esposte.

E’ quanto esposto da **FIASO**, la Federazione di Asl e Ospedali, nel corso dell’audizione odierna in Commissione Sanità al Senato sul ddl n. 867 all’esame di Palazzo Madama. Incontro che segue un’intensa attività della Federazione in materia di sicurezza degli operatori sanitari, che attraverso il gruppo di lavoro specifico sul tema ha stimato per il 2017 oltre tremila aggressioni. Dato in ulteriore crescita nel 2018, almeno per i casi denunciati, che rappresentano comunque meno della metà di quelli subiti dai professionisti.

You write - We make it right

With TestREAD Proof Reader you’ll never need to ask others to proofread your texts

TestREAD

APRI

“Il ripetersi di episodi di violenza nei confronti del personale sanitario sembra oramai aver superato il limite del rischio tollerabile, mettendo a repentaglio il diritto costituzionale alla salute per il clima di tensione e paura che rende difficile garantire agli utenti un servizio adeguato”, denuncia il Presidente di **FIASO**, **Francesco Ripa di Meana**. Che però aggiunge: “il solo richiamo alla responsabilità datoriale non contribuisce al mantenimento di una serena dialettica sindacale e incoraggia un approccio burocratico al problema, che richiede invece una visione manageriale, in grado di contribuire al rinnovamento del l’alleanza terapeutica tra professionisti e pazienti”.

Per questo **FIASO** propone una strategia più organica di risposta al fenomeno, affiancando all’aggravante del nuovo articolo 61 del codice penale, già proposta dalla stessa Federazione, e all’istituzione dell’Osservatorio nazionale della sicurezza, entrambi provvedimenti previsti dal ddl, iniziative per la riduzione del rischio clinico, l’umanizzazione delle cure, la promozione del benessere organizzativo delle strutture sanitarie. Il tutto affiancato da campagne di comunicazione pubblica sul fenomeno delle aggressioni, in grado di coinvolgere e sensibilizzare i cittadini sul valore distintivo del bene salute e del lavoro dei professionisti sanitari che quello stesso bene garantiscono.

09 gennaio 2019

© Riproduzione riservata

Commenti: 0

 Ordina per **Novità**

È uscito il nuovo numero di
TOSCANA MEDICA
 N9 OTT-NOV 2018
 DOWNLOAD PDF

QS newsletter
ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWS LETTER

Ogni giorno sulla tua mail tutte le notizie di Quotidiano Sanità.

C&P CONSULGESI PARTNERS
FERIE NON GODUTE?
 Hai diritto al risarcimento
 INFORMATI ORA

QS gli speciali

La storia dei Patti per la Salute: dal 2000 ad oggi
 tutti gli speciali

i Più Letti [7 giorni] [30 giorni]

- 1 Vita da medico. Del nostro lavoro decidono tutti, tranne noi. Per questo il sindacato deve cambiare
- 2 I medici, gli infermieri, le professioni “dimenticate” e il doppio gioco delle Regioni
- 3 Manovra. Cosmed e Fedirets contro il comma 687: “Un vero e proprio golpe. Messa a rischio la stipula dei nuovi contratti di medici e dirigenti”



Aggiungi un commento...

 Plug-in Commenti di Facebook

Altri articoli in Governo e Parlamento


Cannabis. Proposta del M5S per legalizzare detenzione e coltivazione ad uso personale. Si a vendita della "light" con thc fino all'1%



DI Semplificazioni/2. Un emendamento prevede accesso a concorsi in Medicina d'Urgenza anche senza specializzazione. Novità per corso formazione in Medicina Generale. D'accordo Ministero Salute e Regioni



Comma 687. Smi ai senatori M5S: "Norma è da cambiare"



Università. M5S: "Nuove regole per accesso, abilitazione, post laurea e indirizzo al lavoro"



Dat. Il premier Conte: "Attuazione in arrivo a breve"



Consiglio superiore di sanità. Siclari (FI): "Grillo chiarisca in modo serio le sue scelte"

- 4 Abuso contratti a tempo determinato nella PA. La Consulta non chiarisce i dubbi
- 5 Deroga iscrizione Ordine. Governo accoglie Odg che chiede di valutare anche elementi "qualitativi" per iscrizione agli elenchi speciali
- 6 Fibrosi cistica: implicato il microbiota. Studio multicentrico italiano
- 7 Se sceglierai medicina...lettera a una nipote che voleva fare il medico
- 8 Medicina Generale. Fimmg a Grillo: "Tenere aperta la graduatoria del Corso formazione fino a settembre 2019"
- 9 Deroga iscrizione Ordine. Il "rimedio" è stato, se possibile, peggiore del male
- 10 Manovra. Ecco tutte le tappe per l'attuazione delle disposizioni sanitarie della legge di Bilancio 2019 appena pubblicata in Gazzetta

Quotidianosanità.it

 Quotidiano online
 d'informazione sanitaria.
QS Edizioni srl
 P.I. 12298601001

 Via Boncompagni, 16
 00187 - Roma

Via Vittore Carpaccio, 18

Direttore responsabile

Cesare Fassari

Direttore editoriale

Francesco Maria Avitto

Direttore generale

Ernesto Rodriguez

Redazione

 Tel (+39) 06.59.44.62.23
 Tel (+39) 06.59.44.62.26
 Fax (+39) 06.59.44.62.28
redazione@qsedizioni.it
Pubblicità

 Tel. (+39) 06.89.27.28.41
commerciale@qsedizioni.it

Copyright 2013 © QS Edizioni srl.

 Tutti i diritti sono riservati
 - P.I. 12298601001
 - iscrizione al ROC n. 23387
 - iscrizione Tribunale di Roma n.
 115/3013 del 22/05/2013

 Riproduzione riservata.
[Policy privacy](#)

 Chi sceglie di proseguire nella navigazione su questo sito oppure di chiudere questo banner, esprime il consenso all'uso dei cookie. [Privacy Policy](#)

Accetto



Fisco ▾ Lavoro ▾ Moduli ▾ Diritto societario ▾ Contabilità e impresa ▾ Video



F InformazioneFiscale

🏠 / Lavoro / Pubblica Amministrazione / Sanità

Medici in lotta per il contratto e nuove assunzioni

Stefano Paterna - SANITÀ

Sciopero medici, due appuntamenti di 24 ore, il primo il 25 gennaio e il secondo a febbraio. Protesta contro il mancato rinnovo del contratto, bloccato dal 2008 e la carenza di personale. Servono nuove assunzioni.



Sciopero medici, due appuntamenti a gennaio e febbraio 2019 per protestare contro il mancato **rinnovo del contratto** e per richiedere **nuove assunzioni**.

I medici sono sul piede di guerra. E ne hanno davvero tutte le ragioni: un contratto di lavoro non rinnovato dal 2008, un **blocco delle assunzioni** perdurante, e, infine, le oltre tremila aggressioni subite nel 2017 e recentemente denunciate dalla **Fiaso**, la Federazione italiana delle aziende ospedaliere.

L'agitazione e la protesta, proporzionali ai disagi, sono iniziate da tempo, ma avranno il loro culmine con ben **due scioperi nazionali di 24 ore**: il primo il **25 gennaio** e il secondo in febbraio in una data ancora da individuare. Il tutto anticipato dal sit-in dinanzi al **ministero della Pubblica amministrazione** del 17 gennaio indetto da molte sigle sindacali, tra cui oltre i sindacati confederali, anche l'**Anaoo-Assomed**, la **Fesmed** e altre organizzazioni di categoria.

I PIÙ LETTI

29 NOVEMBRE 2017



Anna Maria D'Andrea - SANITÀ

Superticket sanitario: arriva lo sconto per minori e redditi bassi

21 GIUGNO 2017



Diego Denora - SANITÀ

Numero unico di emergenza 112: ecco il pronto soccorso europeo

14 GIUGNO 2017



Diego Denora - SANITÀ

Riordino ordini professionali in Sanità: nuovi profili con Ddl Lorenzin

22 FEBBRAIO 2017



Diego Denora - SANITÀ

Responsabilità professionale dei medici: ecco cosa prevede il DdL Gelli 2017

21 LUGLIO 2017



Diego Denora - SANITÀ

Decreto Vaccini approvato al Senato: ecco i nuovi emendamenti

Sciopero medici: "Ogni limite ha la sua pazienza..."

La frase è del principe Antonio De Curtis, in arte **Totò** e dà efficacemente l'idea dello stato d'animo dei medici italiani. I dati del resto sono altrettanto eloquenti: da 11 anni 130mila tra medici, veterinari e personale sanitario in genere attendono un **nuovo contratto di lavoro**, reso anche più difficile ora dal **comma 687** della **manovra di Bilancio** che a detta dei sindacati tenderebbe a renderne più difficoltoso il rinnovo, anche se qualche timido segnale di apertura sembra trapelare nelle ultimissime ore dagli ambienti governativi.

Peraltro, questa situazione di disagio si inquadra in un contesto di carenza di personale che secondo la **Cgil Funzione Pubblica** raggiunge quota 7mila unità e che è destinato a divenire ben peggiore. Infatti, secondo la stessa organizzazione sindacale in poco tempo il deficit di medici potrà arrivare a 25mila, al netto dell'effetto "**quota 100**" che teoricamente dovrebbe aggravare questo dato.

La mancanza di medici specialisti, servono nuove assunzioni

C'è poi un elemento "qualitativo" nella carenza di personale su cui vale la pena di soffermarsi. A detta dei promotori dello **sciopero del 25 gennaio**, da qui a sei anni ci sarà in particolare una mancanza di 16mila 500 specialisti.

I settori più esposti sono **ginecologia, pediatria, anestesia e rianimazione e l'emergenza-urgenza**. Ad oggi sarebbero necessari tremila specialisti, ma a detta della Cgil il governo ne ha finanziati solo 900. Sarebbe utile secondo i sindacati dei medici aumentare il numero dei contratti di formazione specialistica, portandoli fino a 9500 all'anno. A tal fine, però, è necessario superare i vincoli di spesa per garantire un ricambio adeguato del personale: in particolare il tetto massimo di spesa per il personale della sanità, introdotto nel 2010 dal governo **Berlusconi** che fissa le risorse a quelle del 2004 ridotte dell'1,4 per cento.

Stress, violenza...ma l'articolo 32?

Ogni anno 15 milioni di ore di lavoro oltre quelle stabilite per contratto, tutti i fine settimana passati al lavoro per reperibilità e turni di guardia, una spesa sanitaria che negli ultimi anni è scesa dall'8 per cento al 6,5 del Pil, le file e le esigenze dei cittadini che crescono anche per un naturale processo di invecchiamento della popolazione.

Il prodotto di questo "cocktail" è un aumento dello stress degli utenti e dei medici e, purtroppo, anche l'aumento delle aggressioni al personale sanitario.

Nell'audizione al Senato del 9 gennaio scorso, la **Fiaso** le ha stimate in oltre tremila nel 2017 chiedendo misure come il ripensamento su luoghi poco sicuri (anche dal punto di vista sanitario) come le "guardie mediche", l'adeguamento degli organici, l'uso di telemedicina e assistenza domiciliare per limitare l'uso improprio del pronto soccorso e una maggiore videosorveglianza delle sedi più esposte.

Questo il panorama "fosco" dei mali non solo di una categoria (i medici), ma di un paese che pure all'articolo 32 della propria **Costituzione** prevede ancora che:

"La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti."

È auspicabile che le proteste di questi giorni aiutino a non farlo dimenticare.

[Legge di Bilancio](#)
[Pubblico](#)

Iscriviti alla nostra NEWSLETTER

Resta informato su notizie, aggiornamenti fiscali e moduli scaricabili!

[Iscriviti ora!](#)

Acconsento al trattamento dei dati personali ai sensi degli articoli 13-14 del GDPR 2016/679.

Informazione Fiscale S.r.l. - P.I. / C.F.: 13886391005
 Testata giornalistica iscritta presso il Tribunale di Velletri al n° 14/2018
 Iscrizione ROC n. 31534/2018

[Leggi l'informativa sulla Privacy](#) | [Redazione e contatti](#)

[Preferenze privacy](#)

 **InformazioneFiscale**[®]

Questo sito contribuisce all'audience di 

